

CISL BRESCIA

Dichiarazione del segretario generale della Cisl di Brescia, Enzo Torri, dopo che la Fiom ha impedito al rappresentante della Fim Cisl di prendere la parola durante l'assemblea davanti ai cancelli della alla Stefana di Nave.

Di cosa hanno paura, che altri possano avere proposte migliori delle loro?

Proprio nella riunione del consiglio generale della Cisl di Brescia di venerdì 23 gennaio esprimevamo vicinanza e solidarietà ai lavoratori della Stefana e l'episodio di sabato mattina è sconcertante. E' veramente grave che la Fiom di Brescia, invece di condividere scelte e percorsi di chi come lei si sta facendo carico nella difesa occupazionale di centinaia di lavoratori della Stefana, scelga la strada di impedire alla Fim di esporre le proprie opinioni durante le assemblee.

Una scelta in continuità con quella delle scorse giornate dove decide continue iniziative senza concordarle con chi ha una sua rappresentanza di lavoratori nelle aziende del gruppo.

Le diversità di opinioni, se anche ci fossero, non possono giustificare una scelta di esclusione del contributo di un sindacato ed è ancora più grave nei confronti di una situazione dove i lavoratori rischiano il proprio futuro.

Ci chiediamo cosa teme la Fiom? Che altri possano avere proposte migliori delle sue? Che i lavoratori ascoltino idee diverse? O pensa di essere l'unica organizzazione a detenere capacità di azione e di proposta?

E' una posizione che mostra debolezza e che non ammette giustificazioni. Non ci sono motivi per sospendere la democrazia, a maggior ragione quando ci sono lavoratori che rischiano il posto di lavoro e il contributo di tutti non solo è auspicabile ma indispensabile.

La Cisl di Brescia chiede con forza che nella vertenza della Stefana venga immediatamente ripristinata una corretta prassi democratica.

Brescia, 24 gennaio 2015